Federazione Regionale USB Puglia

Cup Taranto. Usb: "Nuova gogna mediatica, vecchie disparità"



Taranto, 26/11/2026

Vecchia vicenda, nuovo clamore mediatico attorno alla questione Cup, che il coordinamento Sanità dell'Usb non esita a definire "politico" sulla pelle dei lavoratori. Nell'odierna conferenza stampa, presso la sede dell'Usb in Corso Umberto, a Taranto, i rappresentanti sindacali hanno riportato la vicinanza dell'ASL ai lavoratori. L' azienda sanitaria ha ribadito che sta collaborando con la procura per l'individuazione dei responsabili, ma da qui a mettere alla gogna tutti i dipendenti del Cup, ne passa. Si consideri infatti che si parla degli stessi lavoratori che attendono l'adeguamento contrattuale rispetto alle altre province della Puglia, e quindi di essere messi nelle condizioni di avere una retribuzione che sia corrispondente alle reali mansioni svolte. Lavoratori che inoltre non esitano a trattenersi sul posto di lavoro oltre l'orario previsto, al fine di cercare di soddisfare le richieste degli utenti presenti.
Ora, dopo la pubblicazione di un articolo di stampa, poi ripreso anche da un telegiornale nazionale, sui social network si è scatenata una nuova, gravissima ondata di insulti, offese e accuse generalizzate nei confronti di chi ogni giorno lavora agli sportelli.
È bene ribadirlo con assoluta chiarezza: i lavoratori del CUP sono i primi a volere giustizia. Chiedono con forza che vengano individuati al più presto i responsabili di eventuali condotte illecite e che vengano puniti severamente, perché solo attraverso la piena chiarezza e il rigore si può salvaguardare l'onorabilità di un servizio pubblico fondamentale e di chi ci lavora con coscienza.
Del resto, risalire ai colpevoli è tecnicamente molto semplice:

- Accessi informatici tracciati: ogni singolo operatore utilizza un proprio codice identificativo personale per accedere al sistema e registrare le prenotazioni, lasciando una traccia

informatica precisa e inequivocabile di ogni operazione effettuata.
- Videosorveglianza e vigilanza: qualora qualcuno sia entrato in un poliambulatorio in orario serale o fuori turno, le strutture sono dotate di telecamere di videosorveglianza e di un servizio di vigilanza attiva. Accertare i fatti non richiede processi sommari sui social, ma semplici verifiche oggettive.

Proprio per questo è inaccettabile ciò che sta accadendo in queste ore; la vicenda riguarda le presunte condotte di un paio di singoli operatori a fronte di una platea di circa 90 dipendenti che svolgono il proprio lavoro con assoluta onestà, rigore e spirito di servizio. Sovrapporre le responsabilità individuali di pochissimi all'intera categoria è un'operazione ingiusta e intollerabile.
Un tempismo sospetto mentre i lavoratori lottano per i propri diritti
Quanto riportato in questi giorni dagli organi di informazione non aggiunge nulla di nuovo rispetto a ciò che era già emerso mesi fa. Eppure, queste vicende vengono riportate alla ribalta proprio nel pieno dello stato di agitazione dei lavoratori del CUP di Taranto, impegnati in una dura vertenza con la Regione Puglia per risolvere gravi problemi contrattuali e porre fine alle inaccettabili discriminazioni che subiscono da anni rispetto ai colleghi delle altre province pugliesi, costretti al part-time forzato e al sottoinquadramento.
Gettare discredito sulla categoria proprio in questa fase delicata rischia di delegittimare una battaglia sacrosanta per la dignità lavorativa.
Bisogna necessariamente interrompere le strumentalizzazioni politiche sulla pelle dei lavoratori.
Assistiamo con sconcerto al comportamento di chi continua da tempo a soffiare sul fuoco di questa vicenda per portare avanti proprie battaglie politiche e alimentare sospetti su presunti scambi di favori elettorali. A noi sembra più la manifestazione di frustrazione da parte di chi non è riuscito a centrare i suoi obiettivi elettorali alle ultime consultazioni regionali.
Chi occupa ruoli istituzionali dovrebbe avere il senso di responsabilità di non gettare discredito su un intero servizio pubblico. A maggior ragione chi conosce bene quella realtà, anche per legami familiari diretti all'interno dello stesso servizio, dovrebbe sapere perfettamente quanti sacrifici affrontano quotidianamente quegli operatori e quanto sia doloroso e pericoloso esporli alla gogna dei social.
Usb valuterà ogni iniziativa legale utile a tutelare l'immagine e la sicurezza dei lavoratori dagli attacchi diffamatori.

USB Taranto